



*D'argento all'albero di verde,  
uscite dalla punta e  
sostenute da due orsi al  
naturale, affrontanti  
controrampanti.  
Ornamenti esteriori  
da Comune.*

Lo stemma, assegnato con il  
consegnamento del 1614, è  
stato confermato nel 1963 con  
decreto del Presidente della  
Repubblica.

# Andorno Micca

**O**riginariamente il comune, il cui territorio comprendeva tutta la valle, era denominato Andorno Cacciorna, toponimo, quest'ultimo, che probabilmente indicava un luogo di caccia. Nel 1929 Andorno Cacciorna venne fuso con altri quattro comuni e prese l'attuale denominazione.

## La storia

L'antico comune di Andorno Cacciorna portava i suoi confini sino alla valle del Lys e alla Valsesia. Passava sul territorio un'antica strada che conduceva alla Valle d'Aosta e quindi alle Gallie, un tracciato certamente frequentato dai Romani, come conferma il ritrovamento di monete imperiali lungo il percorso. In epoca medievale Andorno fu parte del comitato di Vercelli.

Lo troviamo menzionato per la prima volta nel documento con cui il 30 dicembre 962 l'imperatore Ottone I donò la località ad Aimone, conte di Vercelli. Dopo pochi anni, il 1° novembre dell'anno Mille, Andorno passò ai vescovi di Vercelli, che ne mantennero il possesso fino al 1377, anno in cui gli andornesi si ribellarono al vescovo Giovanni Fieschi, che nel 1351 aveva fatto erigere un castello sul luogo dove, da circa due secoli, si innalzava una munitissima torre.

Nel 1379 il castello fu assalito e conquistato dagli abitanti, che imprigionarono il Fieschi. Il maniero passò quindi al conte Amedeo VI di Savoia, che nominò castellano Giovanni Duca di Moncalieri, il quale fece restaurare l'edificio e vi insediò una guarnigione di otto armigeri, il cui numero venne aumentato negli anni successivi. Nel 1381 gli succedette Girardo De Cresto, che rimase in carica sino al 1390, seguito da Franceschino Tua di Mongrando.

Dal 1401 al 1409 si avvicendarono altri castellani, sino al passaggio del feudo alla famiglia De Stratta.

Il 6 settembre 1548 gli andornesi ottennero dal duca Carlo III l'autorizzazione a demolire il castello, considerata la sua inutilità e visti gli elevati costi di mantenimento che erano tutti a carico della collettività.

Nel 1456 Ludovico di Savoia concesse il feudo ad Antonio Ferraris di Biella. Nel 1621 Andorno fu elevato a marchesato per volere di Carlo Emanuele I, che lo affidò a don Emanuele di Savoia, suo figlio naturale. Con editto del 7 gennaio 1720, Vittorio Amedeo II soppresse il marchesato e, per ragioni fiscali, lo suddivise in tanti piccoli feudi. Il 12 settembre 1722 Andorno fu venduto al vassallo Tommaso Mathis di Bra, al quale fu anche conferito il titolo di conte di Cacciorna.

La storia del comune comprende anche momenti turbolenti, a partire dalle lunghe lotte con Biella, che durarono quasi un secolo e mezzo, per la questione del mercato settimanale. Solo nel 1561 Emanuele Filiberto mise fine alla contesa e con lettere patenti concesse autonomia e mercato ad Andorno.

Nel 1649 la valle fu occupata da truppe spagnole e, per evitare il saccheggio, il 10 ottobre 1649 fu sottoscritto nel convento dei cappuccini un pesante e costoso accordo. Il 22 agosto 1694 si staccarono da Andorno i cantoni dell'alta valle.

Nel maggio del 1929 fu costituito fra i comuni di Andorno Cacciorna, Sagliano Micca, Tavigliano, Miagliano e San Giuseppe di Casto un unico comune che prese il nome di

Andorno Micca. Nel 1948 Sagliano diventò nuovamente autonomo, seguito da Tavigliano e Miagliano nel 1954.

Il periodo della Resistenza fu caratterizzato da duri episodi di battaglia; tra gli eventi che maggiormente segnarono la vita della popolazione vi fu certamente l'occupazione dei partigiani, che il 25 febbraio 1945 si insediarono nel paese. Due giorni dopo ci fu una violenta controffensiva dei tedeschi, che costrinsero i partigiani alla resa.

## I personaggi

**Francesco Levera** (XVII secolo). Astronomo, autore di numerosi trattati di astronomia.

**Michelangelo Golzio** (XVII secolo). Pubblicò molti poemi, tra i quali *La legione Tebea*. Tradusse in versi il *De imitatione Christi*, che stampò nel 1658.

**Pietro Lace** (1648-1733). Pittore. Lavorò in numerose chiese e castelli del biellese.

**Giacomo Pezzia** (XVII secolo). Controllore della Zecca, tesoriere dell'Albergo di Virtù, controllore delle munizioni alla presa di Antibio.

**Bernardino Galliari** (1707-1794). Principale pittore biellese dei secoli passati.

**Fabrizio Galliari** (1709- 1790). Assieme a Bernardino fu scenografo dei teatri regi di Torino e Milano.

## Gli edifici

**Chiesa parrocchiale.** Dedicata a San Lorenzo. La struttura, originaria del X secolo, è stata più volte rimaneggiata, particolarmente nel Quattrocento, epoca cui risale la facciata in stile gotico-lombardo. L'attuale sistemazione risale al Settecento. Pregewoli gli affreschi della cappella barocca di San Giulio, quest'ultima a pianta quadrata e con cupola ottagonale, e la pala dell'altare maggiore con il martirio di San Lorenzo, opera di Bernardino Galliari.

**Commenda di Malta.** Di proprietà comunale, fu fondata da un certo frate Guglielmo Beretta, che nel 1490 fece costruire una grandiosa chiesa lunga oltre 30 metri. L'edificio, ad eccezione del campanile, fu demolito nella prima metà del XIX secolo. La Commenda, oggi com-

**Giovanni Antonio Galliari** (1714-1783). Operò soprattutto a Milano.

**Gaspere Galliari** (1761-1823). Figlio di Giovanni Antonio, scenografo e paesagista. Lavorò a Vienna, Venezia, Milano e Genova.

**Bartolomeo Verona** (1744-1813). Lavorò con Galliari a Berlino. Rimase alla corte prussiana come pittore delle scene del teatro reale.

**Lorenzo Rappis** (XIX secolo). Tenente generale d'artiglieria, creò un tipo di cannone ancora utilizzato nella guerra del 1915-1918.

**Severino Rappa** (XIX-XX secolo). Xilografo, litografo e figurista, attivo in Parigi, dove fu allievo del Charpentier.

pletamente restaurata, è un edificio a tre piani compatto e possente con una bassa torre a pianta quadrata.

**Chiesa di San Giuseppe.** Sorge in frazione San Giuseppe di Casto, è di origine cinquecentesca. Possiede una bella *Via Crucis* ed un crocifisso ligneo sopra l'altare maggiore attribuito a Pietro Serpentiero. Imponente la torre campanaria.

**Cappella degli Eremiti.** Si trova fuori dall'abitato. Fu edificata per volere di Fra' Beretta. Di dimensioni ridotte, conserva un ciclo di affreschi dedicati alla Madonna della Pietà. Di un certo interesse è la coppia di santi dipinta sulle pareti a lato dell'altare con San Rocco (1572) e Sant'Antonio Abate (1607) recentemente restaurati a cura del DocBi.

## Cenni bibliografici

CROVELLA U., TORRIONE P., *Il Biellese, ambiente, uomini e opere*, tip. Centro Studi Biellesi, Biella 1963.

LEBOLE D., *La pieve di Biella*, tip. Unione Biellese, Biella 1987.

OGGIONI B., *I fratelli Galliari*, Comune di Andorno e di Treviglio, 1994.

TORRIONE P., *La guerra di Andorno*, tip. Unione Biellese, Biella 1946.

VALZBLIN R., *Le Comunità di Biella e Andorno*, tip. Centro Studi Biellesi, Biella 1966.



# Andorno Micca

**Epoca di fondazione**  
X secolo

**Data di istituzione del comune**  
1263

**Abitanti**  
3495

**Abitanti a inizio '900**  
3763

**Superficie territoriale**  
12,05 kmq

**Altitudine s.l.m.**  
544 m

**Frazioni del comune**  
Cerruti, Colma, Golzio, Locato Inferiore, Locato Superiore, Lorazzo Inferiore, Lorazzo Superiore, Ravizza, San Giuseppe di Casto, Vercellone

**Biblioteca comunale**  
"Mario Vietti"  
c/o Palazzo comunale  
Tel. 015 2478109  
Fax 015 2478100

**Pinacoteca comunale**  
c/o Palazzo comunale



**Palazzo comunale**  
Via Galliari, 285  
Cap 13811  
Tel. 015 2478100  
Fax 015 2478180

andorno@ptb.provincia.biella.it  
www.comune.andornomicca.bi.it